



**+**  
DUE OPERE DI JOAN MIRÓ ESPOSTE  
A TORINO. A SINISTRA, *UNTITLED* (1977).  
SOTTO, *MAQUETA PARA GAUDÍ X I* /  
*MAQUETTE FOR GAUDÍ X* (1975)



## GLI SPLENDIDI ULTIMI FRUTTI DEL CONTADINO JOAN MIRÓ

di Dario Pappalardo

Il pittore catalano visse in autoesilio a Maiorca dal '56 alla morte. A Torino esposti 130 lavori realizzati nell'atelier che lui considerava «come un orto»

«**C**onsidero il mio atelier come un orto. Laggiù ci sono i carciofi. Qui le patate. Bisogna tagliare le foglie affinché crescano i frutti. Venuta l'ora, bisogna potare. Lavoro come un giardiniere o come un vignaiolo». Scrive così Joan Miró (1893-1983) nel 1959, quando la sua arte è diventata un alfabeto di segni e sogni personalissimi. La mostra *Miró! Sogno e colore*, a Torino fino al 14 gennaio 2018 (a cura di Pilar Baos Rodríguez, produzione Arthemisia), ripercorre gli ultimi trent'anni di attività del pittore con 130 opere in prestito dalla Fundació Pilar i Joan Miró.

I dipinti, quasi tutti di grande formato, arrivano da Maiorca e sono stati concepiti

nell'atelier costruito dall'architetto Josep Lluís Sert accanto alla villa di Son Abrines, a Cala Mayor. Dal 1956 alla morte, questo fu il tempio in cui Miró, lasciata la sua Barcellona, si rifugiò in un esilio creativo volontario. Qui nascono i frutti migliori del suo "giardino", come *Femme au clair de lune*, *Oiseaux*, *Femme dans la rue*, tutti esposti a Torino. Dove il percorso, diviso in cinque sezioni, comprende anche le sculture, i collage, i dipinti-oggetto e la ricostruzione dello studio dell'artista catalano con gli oggetti originali. Perché il mondo di Miró non si comprende appieno se non si entra anche nello spazio fisico in cui i suoi sogni vengono elaborati e dipinti.

Seppure nata dall'istinto, la sua non è però una pittura automatica o veloce. «Lavoro a lungo, talvolta anni, a uno stesso quadro. Ma vi sono periodi, talvolta molto lunghi, in cui non me ne occupo» spiega lui stesso. Come dimostrano anche le fotografie che permettono di ricostruire il suo processo di lavoro, Miró, nel pieno della maturità, ama riempire l'atelier di tele lasciate incomplete. È come se l'una

rimasse con l'altra, la influenzasse nel destino finale. Nascono così le sue donne, gli uccelli, le stelle, il sole: un universo simbolico segreto che, come la migliore poesia, non ha nulla di casuale. **□**

**TORINO**

**MIRÓ!**  
**Sogno e colore**  
**PALAZZO CHIALESE**  
FINO AL 14 GENNAIO 2018  
CATALOGO SKIRA  
Info: tel. 011-024301  
[www.mostramiratorino.it](http://www.mostramiratorino.it)